

“SITUAZIONE DRAMMATICA MA NON SI COMBATTE PER SALVARE IL PAESE, LA BATTAGLIA È ALTROVE”

“Bilancio Stato? Una telenovela”!

Zeppa (Rete): “Non si capisce come mai portiate modifiche a leggi fatte da voi. Mi riferisco alla modifica alla legge n. 93 del 2018 relativamente all’anagrafica dei debitori che intende innalzare la soglia minima del debito oggetto della pubblicazione da 20mila a 50mila euro”. Alessandro Cardelli (Dc): “L’anagrafica dei debitori doveva essere uno strumento di trasparenza e non qualcosa per mettere in difficoltà le famiglie. Se l’intenzione è quella di alzare la soglia per non rischiare di colpire debitori non patologici, visto il momento di grande difficoltà poteva essere innalzata ancora”

Ieri in Consiglio Grande e Generale è approdato con alcuni mesi di anticipo e a dire di alcune forze di opposizione, in maniera del tutto anomala, il progetto di legge per l’assestamento del bilancio previsionale approvato lo scorso dicembre dalla sola maggioranza e dopo che l’opposizione

aveva abbandonato l’aula. Un bilancio che dopo l’assestamento parrebbe, ma solo sulla carta, aver addirittura recuperato 1 milione, passando da un disavanzo di circa 10 milioni a un disavanzo di poco più di 9. A portarne in luce le criticità è stato tra i primi il capogruppo del Ps Alessandro Mancini: “È difficile – ha detto il consigliere – chiedere in questa fase dei chiarimenti. Quando questo pdl lo affronteremo in seconda lettura lo troveremo profondamente cambiato. Carisp ad esempio non c’è, non sono conteggiate le minori entrate e i rimborsi che dovranno essere effettuati alla luce del decreto appena approvato che cambia i parametri della sanatoria, tante troppe voci mancano all’appello. Spiace che si affronti il bilancio dello Stato come una telenovela, se va bene avremo tre puntate, altrimenti ne avremo quattro. Questo denota una incapacità evidente della programmazione politica economica. Cosa si passano a fare nottate intere a discutere di bilancio a dicembre? E’ cristallina l’incapacità di programmare attraverso il bilancio dello Stato”. “Lei stessa – ha proseguito rivolto al segretario Guidi – ancora non ha risposto a una interpellanza in merito allo stato della liquidità. Quanto tempo ci vuole per rispondere? Se non ci sono i soldi dobbiamo ragionare su come

tenere in piedi la macchina dello Stato?”. Almeno a questa domanda il segretario Guidi ha detto di sentire di voler rispondere sottolineando come non sia semplice, dato per scontato che le risorse servono, valutare la miglior forma di finanziamento. Bocca ancora cucita dunque su dove San Marino andrà a prendere i soldi. Proprio su questo chiodo è tornato a battere il capogruppo di Rete Gian Matteo Zeppa che ha chiesto conto al segretario Guidi del perché nel bilancio non figurino né le eventuali perdite di Carisp, né i 55 milioni che a fine giugno lo Stato dovrà restituire a Bcsm. “La situazione è drammatica – ha detto – non c’è da esultare, si percepisce però che la battaglia non è quella per salvare il Paese ma la battaglia la si fa su altre parti. Non si capisce poi come mai portiate modifiche a leggi fatte da voi. Mi riferisco in particolare alla modifica alla legge n. 93 del 2018 relativamente all’anagrafica dei debitori che intende innalzare la soglia minima del debito oggetto della pubblicazione da 20mila a 50mila euro”. Tema trattato, pur se in maniera diametralmente opposta, anche dal consigliere della Dc Alessandro Cardelli che ha detto: “L’anagrafica dei debitori doveva essere uno strumento di trasparenza e non qualcosa per mettere in difficoltà

le famiglie. Se l’intenzione è quella di alzare la soglia per non rischiare di colpire debitori non patologici, visto il momento di grande difficoltà poteva essere innalzata ancora. C’è poi l’aumento del credito agevolato alle imprese che varia di quattro milioni. E’ una misura importante, l’unica che va verso le imprese, ci si chiede però se risponda alle esigenze di un singolo o di alcune singole realtà. Sono d’accordo con chi dice che con la fiscalità che abbiamo dovremmo avere la fila di persone sulla superstrada che vogliono fare investimenti a San Marino e invece i dati certificano un fallimento”. E’ stato infine il Segretario della Dc Gian Carlo Venturini a interrogarsi sulle ragioni di uno stanziamento di ulteriori 5 milioni per l’acquisto di immobili e a definire non veritiero il bilancio. “Tra le altre cose – ha detto – mi chiedo come mai non si siano inserite le perdite di Carisp, si parla di oltre 30 milioni. Si viene qui a dire di aver risparmiato 2,6 milioni, si tratta di spese superflue e non si è per esempio messo mano alla riduzione della spesa corrente anzi sono state fatte altre assunzioni a dispetto delle raccomandazioni del Fmi. Visto che parliamo di bilancio dello Stato, andare verso la riduzione dei costi significava metter mano alle spese di Carisp”.

DON GABRIELE: “CEDERE PER NON PERDERE, CIOÈ PERDERE CEDENDO”

L’effetto del bene sull’aborto

“Forse non ci rendiamo conto di quanto la tradizione cristiana da sempre ci ha insegnato. Si tratta del principio morale del duplice effetto, per cui se un’azione, fatta a scopo di bene, produce un effetto negativo, essa è moralmente accettabile purché l’effetto secondario non sia più grave del bene ottenuto con l’azione compiuta”

“Rendere quotidiano l’eroico e l’eroico quotidiano”: questo ha fatto sì che Benedetto da Norcia diventasse Santo. Anche se penso che sarebbe andato

in paradiso per una via più “normale”. Gianna Beretta Molla, quando ha saputo che la cura della sua malattia avrebbe ucciso la vita che portava in grembo, ha preferito far nascere la figlia, Emanuela, e poi curarsi. È stato troppo tardi, e la malattia l’ha sopraffatta. Se si fosse curata, con l’effetto della morte della figlia, sarebbe andata - vivendo secondo la fede - ugualmente in paradiso.

Forse non ci rendiamo conto di quanto la tradizione cristiana da sempre ci ha insegnato. Si tratta del principio morale del duplice effetto, per cui se un’azione, fatta a scopo di bene, produce un effetto negativo, essa è moralmente accettabile purché l’effetto secondario non sia più grave del bene ottenuto con l’azione compiuta.

Quindi, se Gianna Beretta Molla (ma penso anche alla cara Chiara Corbella...) si fosse curata per la malattia mortale di cui soffriva, pur con l’effetto della morte della figlia, la sua azione sarebbe stata ugualmente moralmente buona.

E questo è un principio che mi pare presente in ogni legislazione civile.

Oggi viviamo in un’epoca dove ritengo si sia perso l’uso corretto della ragione, e non si sappia più dare ragione dei valori e dei principi che sostengono la vita.

Ogni vita umana va difesa, sempre, incondizionatamente. L’aborto è sempre la contraddizione di ogni principio di umanità.

Non illudiamoci, ogni cedimento in questo campo distrugge la conviven-

za civile, le coscienze, l’educazione, il futuro.

Non è vero che si può cedere per non perdere: si perde proprio cedendo, e in maniera sicuramente umiliante, che in termini militari si direbbe “senza l’onore delle armi”. La storia, anche recente, sia in Repubblica che altrove, lo documenta.

Vale sempre in questo caso l’apologo di Churchill: È illusione sperare di salvarsi dando da mangiare al cocodrillo. Saremo sempre divorati, alla fine, è solo questione di tempo.

Allora non è forse è meglio testimoniare la verità, ad ogni costo e con dignità? Questo è l’eroico reso quotidiano e il quotidiano reso eroico: questa è speranza di libertà per tutti.

Don Gabriele Mangiarotti